

BASKET Il coach della compagine partenopea sul ko con Matera: «Prestazione non all'altezza del lavoro svolto in settimana»

Lulli: «La GeVi deve invertire la rotta»

DI PAOLO AMALFI

NAPOLI. La squadra della Gevi Napoli Basket, non in classifica dopo la sconfitta rimediata domenica sera a Matera, la quarta in sette partite di questo inizio di stagione, riprenderà quest'oggi con una doppia seduta, gli allenamenti in quel del palasport di Casalnuovo agli ordini di coach Gianluca Lulli e dei suoi vice, Trojano e Tagliaferri. Nel prossimo turno, l'8° della stagione regolare, gli azzurri ospiteranno una delle cinque squadre capoclassifica del girone D del campionato cadetto di basket maschile, le "Api" capitoline della Hsc Roma (ex Stella Azzurra) di coach Bizzozzi e dei vari Mouaha, l'ex Visnjic, Bruni e Fokou. Da verificare contro i romani, la presenza di capitano Francesco Guarino, espulso nel match di Matera e che potrebbe essere squalificato dal giudice sportivo della Fip



Il coach della GeVi Napoli, Gianluca Lulli

(già era stato allontanato dal parquet, nel derby con Pozzuoli). Queste le parole coach Gianluca Lulli sul momento del suo team: «Essendo l'allenatore di questa squadra, sono il primo responsabile di un primo tempo deludente disputato a Matera domenica scorsa e non all'altezza del lavoro svolto in settimana. Purtroppo non riusciamo a tra-

sferire in partita quello che di buono facciamo in allenamento. Bisogna lavorare con una intensità ancora maggiore. Siamo rientrati fino al -7 nell'ultimo quarto, ma poi abbiamo pagato lo sforzo perché non si possono subire 48 punti, in soli 20 minuti. Abbiamo gli strumenti adatti per poter fare meglio. Analizzeremo la gara e cercheremo di preparare al meglio la prossima partita e difficile partita casalinga contro l'HSC Roma, squadra fisica e di grande entusiasmo. È giusto che tutta la squadra, me compreso, si faccia un esame di coscienza per ripartire con un'altra faccia».

SCHERMA Ottima prestazione della giovane atleta rossoverde

Prova interregionale di Ariccia: la Parisi del Posillipo è terza

NAPOLI. Ottimi risultati per gli schermidori del Circolo Posillipo ad Ariccia al termine della terza giornata di gare della prima prova interregionale della categoria under 14, svoltosi nella giornata di domenica. Nella cornice del Palaghiaccio del comune romano erano 25 gli atleti del sodalizio rossoverde (su un totale di oltre 1100 schermidori provenienti da Campania, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo) a prender parte alle gare delle specialità di spada e sciabola. Ad ottenere il miglior risultato per il club partenopeo è stata Carlotta Parisi (nella foto), che nella categoria giovanissimi di sciabola ha conquistato la



terza piazza del podio. Tra i ragazzi, ottima gara anche per lo sciatore Edoardo Mastellone, che ha chiuso con un ottavo posto finale. Degna di nota anche la gara di Benedetta Salzano tra le giovanissime di sciabola e Giulia Rosiello tra le allieve di spada.

IL TORNEO L'imbarcazione di Scoppa è prima in attesa della seconda gara di domenica

Campionato Invernale di Vela d'altura: Iaia II in testa alla classifica generale

NAPOLI. Poca aria ed un'oretta di attesa prima di poter dare il segnale di avvio della 48esima edizione del Campionato Invernale di Vela d'altura del Golfo di Napoli. Novità di questa edizione è l'introduzione di un percorso costiero in cui si confronterà la categoria Gran crociera mentre le classi Orc 0-5 e Minialtura correranno ancora sulle boe. Il Trofeo che si svolge in due appuntamenti, il prossimo in calendario domenica 18, sarà assegnato all'imbarcazione che avrà ottenuto il miglior punteggio dalla somma dei risultati ottenuti nelle due giornate di prova. Nelle pri-

ma, ha ben sfruttato il leggero Ponente che non ha mai superato gli 8 nodi, Iaia II, di Luca Scoppa, primo davanti a Patricia Hiltron, di Domenico Buonomo e Scugnizza XS, di Enzo de Blasio. Nella categoria Minialtura Mary Poppins, di Claudio Polimene, ha avuto la meglio sui Artiglio Chipstar, di Alberto La Pegna e Giovanni de Pasquale e Peste Nera di Roberto Guerrasio. Chiara, di Nicola Landi, ha ottenuto il tempo migliore nella categoria Gran Crociera, seguito da Ora sì, di Antonio Pica e Lulù, di Giambattista Giordano.

ANTONELLA PANELLA

PODISMO Alle sue spalle Soprano e Di Puoti. Primo posto per la Amodio tra le donne

Sesta edizione della Crispano Corre, Adim sul gradino più alto del podio

CRISPANO. Si è conclusa la sesta edizione della "Crispano Corre - Memorial Salvatore Pezzella" disputata a Crispano, comune in provincia di Napoli. La manifestazione ha visto il successo del magrebino campano Ismail Adim che ha chiuso i 10 km e 200 metri della competizione con il tempo finale di 32'28". Secondo e terzo sono arrivati Giuseppe Soprano e Francesco Di Puoti. Tra le donne, primo posto per Martina Amodio, mentre seconda e terza

hanno chiuso Marina Lombardi e Teresa Stellato. Nella classifica finale riservata ai team in gara successo della Podistica Frattese, del "vulcanico" Geppy D'Orso, davanti ai cugini della Amatori Marathon Frattese. La manifestazione ha registrato la partecipazione di ben 830 atleti, di cui 120 donne. Segreteria della intera manifestazione a cura di Pasquale Pizzano e dello speaker Marco Cascone.

GIUSEPPE SACCO

L'EVENTO Sarà presentato venerdì 7 dicembre il libro di Franco Esposito sulla vita del centroboa del Posillipo degli anni '90

Palombelle tra amore e guerra: la storia di Dusan Popovic

NAPOLI. Palombelle e beduine fra kalashnikov e grandi amori. È la breve vita, esaltante e drammatica, di Dusan Popovic, centroboa del Posillipo negli anni '90, morto in circostanze misteriose ad appena 41 anni. È la storia che Franco Esposito racconta nel suo ultimo libro "Palombelle fra amore e guerra", in uscita per Absolutely Free (pagg. 257, euro 18). Sarà presentato a Napoli venerdì 7 dicembre nei saloni del Posillipo, il club al quale Dusan ha regalato la parte più significativa della sua storia atletica (due scudetti 1995 e 1996 ed una Coppa Campioni, 1997) dopo essere stato campione d'Europa e del mondo con la Jugoslavia. Ma il Posillipo è stato anche il club che lo ha assistito amorevolmente nei momenti bui, quando lo ossessionava il pensiero della guerra dei Balcani, quella che frantumò la Jugoslavia facendo decine di migliaia di morti. Una guerra alla quale lui era sfuggito con il trasferimento a Parigi, ma che lo

tormentava psicologicamente scaraventandolo spesso in pericolosi tunnel dai quali il più delle volte era riuscito faticosamente ad uscire trascinandosi dentro però ferite insanabili. Serbo di Belgrado dove aveva lasciato la famiglia, Pop - lo chiamavano così, condizionalmente - era arrivato a Napoli dopo esperienze sportive insoddisfacenti a Parigi (dove trovò il primo grande amore) e a Torino. Durante l'esperienza al Posillipo ha frequentato vari ambienti, fra cui anche lo spogliatoio del Napoli Calcio dove poteva parlare nella sua lingua e confidarsi con Vujadin Boskov, all'epoca allenatore degli azzurri. Franco Esposito, giornalista e scrittore versatile e attento a tante discipline sportive, è stato per Dusan un fratello maggiore, al di là del suo ruolo di giornalista, e questo libro non è soltanto il racconto di una storia sportivamente esaltante quanto umanamente drammatica, ma è anche e soprattutto un atto d'amore verso uno

degli sport che lui ha amato di più di più e verso un campione devastante in acqua quanto quanto fragile fuori, un personaggio al quale è stato vicino, nei trionfi e nei momenti difficili, quasi come un fratello maggiore. Fatti, date, personaggi testimonianze, aneddoti, cronache dettagliate dei trionfi e dei momenti bui. Il libro racconta a ritmi incalzanti la Napoli degli scudetti del Posillipo rievocando con precisione gli eventi sportivi inquadrati nell'intero panorama socio-politico in cui si svolgono. Scudetti e Coppa Campioni con una squadra stellare, quella dei Fiorillo, dei fratelli Porzio, Silipo e Gandolfi guidata dalla sapiente mano di Paolo De Crescenzo. Ma il pensiero della guerra che sta distruggendo il suo paese dove ci sono ancora i suoi genitori non abbandona Pop. E lo tormenta. Uno strano incidente stradale dalle parti di Castevoleturmo sembra averlo messo definitivamente "out" dalla pallanuoto. Ma si riprende e

spende a Firenze l'ultima fetta della sua carriera sportiva dopo aver sposato una ragazza napoletana. Poi il buio di nuovo, la sparizione da ogni orizzonte. Fino alla terribile notizia proveniente dall'Ungheria il 18 novembre 2011: trovato morto in macchina. Un altro incidente? Suicidio? Droga? Una vendetta a distanza di nemici della guerra? Chissà. Resta un tragedia che mette bruscamente punto ad una incredibile, breve vita di un campione devastante in acqua quanto fragile fuori.

LUCIS

